

Frara, gioia alla Tardelli

Pubblicato: Sabato 27 Novembre 2010

Zappino 6 – Sul primo gol non può fare granché, sul secondo invece la sua non uscita lascia qualche dubbio. Però mette in angolo una punizione pericolosa e inietta cattiveria agonistica e sicurezza dalle sue parti.

Pisano 7 – Sannino lo eleva a uomo simbolo quando rivela che nel finale, con il taglio vicino all'occhio e il turbante di garza, il terzino praticamente stava in campo accecato. Solita prestazione senza sbavature: sul piano fisico è insuperabile.



Camisa 6 – Un po' più in difficoltà rispetto a settimana scorsa, ma gli avversari sono di ben altro spessore in questa circostanza. Se il capocannoniere Succi però rimane a secco, il merito è anche del capitano.

Dos Santos 7 – Aveva già fatto due gol in B ma gli erano stati annullati dall'arbitro. Stavolta invece la sua rete è buona, è importante ed è bellissima, da attaccante puro ed è l'ennesimo premio a un giocatore che sulla carta sarebbe riserva perpetua e che invece diventa sempre protagonista.

Pugliese 5,5 – Perde Gallozzi sul primo gol e sul secondo è nei paraggi di Bovo, anche se in entrambi i casi è un po' tutta la linea che sbanda. Poi in copertura è la solita sicurezza.

Tripoli 5,5 – Prova la percussione in diverse circostanze ma stavolta trova un muro di gomma su cui rimbalzare. La cosa più utila la fa forse in chiusura quando arriva di testa su un traversone pericoloso.

(Eusepi 6,5 – Va a fare l'ariete, ruolo che prevede fisicità e coraggio. L'ex genoano ce li mette, è un po' impreciso ma il suo contributo arriva e permette di creare spazi per i compagni).

Buzzegoli 6 – Altra partita di fatica per un artista come lui, che comunque resta a galla senza commettere errori pur senza invenzioni particolari. Cede a Zecchin una punizione "sua", forse l'avrebbe calciata meglio.



(Frara 7,5 – Corre come Tardelli al Bernabeu

quando deve festeggiare la sua perla che rimette in equilibrio il confronto. E poi regala un altro gioco di prestigio quando si guadagna l'ultima punizione: gran partita di un giocatore sempre più calato nel suo posto sullo scacchiere)

Corti 6 – Ritrova la maglia da titolare e gioca 90? più recupero di grande utilità. Se il Padova è costretto spesso ai lanci lunghi, non una prerogativa di Calori, è perché là in mezzo superare il biondo mediano è davvero difficile.

Zecchin 6,5 – Gioca in un clima decisamente ostile – ogni suo tocco di palla provoca una bordata di fischi – sbaglia qualcosa più del solito ma anche questa volta ha il merito di crescere alla distanza, mentre gli altri iniziano a boccheggiare. Non a caso è tra i protagonisti del gran finale.

Cellini 5 – Lo si vede lavorare spesso all'altezza dei mediani; da lì in avanti se ne perdono le tracce. Vero che dai centrocampisti non gli arrivano grandi palloni, ma bisognerebbe avere una maggiore presenza per essere visti.

(Carrozza 8 – In mezz'ora sconquasse le certezze e la difesa del Padova. Prima prende le misure di Agliardi su punizione, poi "verifica" la luce della porta con un destro delicato fuori di poco, quindi prova il capolavoro in girata, infine trova la bomba da tre punti. La fortuna lo aiuta? Un pizzico, ma lui se l'è andata a cercare eccome).

Neto Pereira 6,5 – In una giornata per larghi momenti grigia, il brasiliano trova il modo di accendere un raggio di sole. Arriva con il Varese sotto 2-1: lo marcano in tre, lui sguscia e serve a Frara l'assist del momentaneo pareggio.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it